

Adversus

Pierdamiani Maria Esposito

ADVERSUS

*Perché non credo a Medjugorje.
Non credo al mondo dei fantomatici veggenti.
Non credo alle presunte apparizioni.
Agli UFO. Ai contattisti. Ai medjum. Ai maghi...*

Io Credo nel Vangelo di nostro Signore Gesù Cristo.

**BOOK
SPRINT**
E D I Z I O N I

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2013
Pierdamiani Maria Esposito
Tutti i diritti riservati

*«Ciò che era fin da principio,
ciò che noi abbiamo udito,
ciò che noi abbiamo veduto con i nostri occhi,
ciò che noi abbiamo contemplato
e ciò che le nostre mani hanno toccato,
ossia il Verbo della vita
(poiché la vita si è fatta visibile,
noi l'abbiamo veduta e di ciò rendiamo testimonianza
e annunziamo la vita eterna, che era presso
il Padre e si è resa visibile a noi),
quello che abbiamo veduto e udito,
noi lo annunziamo
anche a voi, perché anche voi siate in comunione con noi. La nostra comunione è
col Padre e col Figlio suo Gesù Cristo.
Queste cose vi scriviamo, perché la nostra gioia sia perfetta».*

Giovanni - Capitolo 1, 4

“Resta con noi Signore”

(Piccolo prologo)

“O stolti..., chi mai vi ha ammaliati, proprio voi agli occhi dei quali fu rappresentato al vivo Gesù Cristo crocifisso? Questo solo io vorrei sapere da voi: è per le opere della legge che avete ricevuto lo Spirito o per aver creduto alla predicazione? Siete così privi d’intelligenza che, dopo aver incominciato con lo Spirito, ora volete finire con la carne? Tante esperienze le avete fatte invano? Se almeno fosse invano! Colui che dunque vi concede lo Spirito e opera portentosi in mezzo a voi, lo fa grazie alle opere della legge o perché avete creduto alla predicazione?” (Gal 1.2.3).

“Se anche noi stessi o un angelo dal cielo vi predicasse un vangelo diverso da quello che vi abbiamo predicato, sia anàtema! L’abbiamo già detto e ora lo ripeto: se qualcuno vi predica un vangelo diverso da quello che avete ricevuto, sia anàtema!” (Gal 1.2.3).

Fin dall’origine della nostra chiamata noi siamo stati eletti nella fede a tenere salda la testimonianza del Vangelo (cf. Ef. 1. 3 - 10) anche quando la tentazione ci scuote come un colpo di tuono improvviso. Sappiamo di non appartenere a questo povero mondo e a uscire dalla tiepidezza tanto pericolosa all’anima, e solamente uscendo dall’ignoranza potremo essere liberi e vedere con i nostri occhi che questo povero mondo è niente.

“Resta con noi Signore perché si fa sera” in questo mondo d’inesorabile declino di valori, scristianizzato, sbandato, offuscato, soggetto a ogni forma di medianicità, assuefatto paradossalmente da concezioni spiritualistiche, artefatti tenebrosi. Rimani con noi in questa notte oscura.

Sì. “Resta con noi”. Insegnaci ad approfondire per la costanza della fede quel severo ammonimento che l’Apostolo rivolge verso chi ha smarrito la via della Verità e si sono fatti ammaliare dalle favole. O solo Giusto e Verace, ti preghiamo, non lasciarci brancolare nel buio di presunte dottrine e di false apparizioni.

Molti sono coloro che desiderano seguirti: «Così gli ultimi saranno primi e i primi ultimi, perché molti sono chiamati, ma pochi eletti»

(Matteo 20,1 - 16). Molti sono gli erranti, molti i pellegrini. Viviamo qui prigionieri delle tenebre. Quante religioni del mondo. E quante sono le sette, i gruppi guidati da leader carismatici. Quanti uomini del nostro tempo che dimostrano sempre una più ampia e svogliata ricerca della Verità perché impera l'autosuggestione e il sensazionalismo dei propri sentimenti.

Laddove uomini nella Chiesa non sono all'altezza di dimostrare con la loro vita "come Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola per mezzo del lavacro dell'acqua accompagnato dalla parola, al fine di farsi comparire davanti la sua Chiesa tutta gloriosa" (Ef. 5,25 - 27). Laddove si ceda volentieri il passo alla stanchezza delle mode. Laddove alcuni si disinseriscono dalla Chiesa non militando nella grazia di Dio. Laddove per lo scempio si arrivi a dimostrare di essere del mondo come l'Iscriota. Laddove la gravità delle scelleratezze diventano gravissime, terribili, nefande. Laddove "c'è tanta sporcizia nella Chiesa", anche ad arrivare ai vertici. Laddove tutto questo piano arbitrario oscura il messaggio della salvezza dato agli uomini. Laddove per i misfatti volontari si rischia di sporcare il volto bello della Sposa di Cristo in terra, "senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata" (Efesini 5,21 - 33). La Chiesa è sempre la Chiesa di Cristo. La Chiesa è santa, essa raduna un popolo di salvati, di battezzati, eletto, ma costituzionalmente proveniente da un'umanità derelitta e peccatrice. S. Agostino però, nella "Civitas Dei", afferma che coloro che fanno parte della Chiesa terrena se si comportano da vili traditori e mondani non avranno parte nella Chiesa celeste. La Chiesa perfetta nell'unità, eccelsa città santa. La nuova Gerusalemme adorna di gloria per il suo Sposo divino.

È il cammino della storia dell'antico Israele, "esultanza del piccolo resto", che si ripresenta con la Chiesa, ove in essa si trovano sia l'antico che il nuovo Israele. In essa si trovano soprattutto salvezza ed erudita testimonianza di santità ma anche una dimensione terrena di quell'umanità in cammino che dimostra e sa di essere infedele e ricolma di errori, ma laddove "abbonda il peccato, sovrabbonda la grazia" (Rm 5, 20), perciò "Fuori i cani, gli stregoni, i fornicatori, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna".

Maranatah! Vieni Signore Gesù. "E lo Spirito e la sposa dicono: Vieni. E chi ode dica: Vieni. E chi ha sete venga: chi vuole, prenda in dono dell'acqua della vita". La Chiesa dice: "Vieni!". Amen. «Sì, verrò presto!». Amen. Vieni, Signore Gesù. La grazia del Signore Gesù sia con tutti voi. Amen! (cf. Ap 22,20).

La più grande truffa nella storia della chiesa

Questa volta in genere narrativo sono presentati alcuni avvenimenti realmente accaduti, ove, però, i personaggi, in questo caso non hanno nome ma sono contraddistinti dalla propria identità per cercare di narrare attraverso il linguaggio della critica letteraria racconti veritieri, successi in diverse circostanze e raggruppati in un determinato ambiente. Il luogo della nostra discussione in genere narrativo avviene durante un incontro col vescovo di Mostar, Mons. Pavao Žanić in un auditorium gremito da molte persone.

Quante volte il vescovo avrà raccontato, tenendo conto dell'interno delle forme narrative dei racconti dei presunti veggenti.

Un giorno si presentano molte persone convenute a Mostar per prendere parte alla conferenza dal vescovo di Mostar, Mons. Pavao Žanić, per chiedere chiarimenti sulla vicenda delle presunte apparizioni di Medjugorje, tra di esse vi erano intellettuali, giornalisti e cristiani di provata fede, provenienti da diversi luoghi dell'Europa e dal mondo. A prendere parte alla conferenza vi erano anche persone addette al turismo, motivate dal desiderio di portare numerosi pellegrinaggi a Medjugorje, ovviamente per interesse puramente economico.

La conferenza ha inizio con delle domande da parte degli ascoltatori e giornalisti:

«Buongiorno Eccellenza, vorremmo ricevere delucidazioni in merito alle vicende delle apparizioni di Medjugorje.»

Alcuni giornalisti: «Bisogna pubblicare diverse informazioni inerenti al fenomeno Medjugorje, cosa ne pensa la Chiesa?»

Un capogruppo di una famosa compagnia di viaggi:

«Vorremmo avere un'autorevole testimonianza da lei per portare qui numerose persone fra pellegrini e turisti, però come lei sa, ci servirebbe la sua autorevole testimonianza per dare il lancio a questa opera mariana di pellegrinaggi nella sua diocesi che non solo porterà fama ma anche prestigio a livello mondiale. Una nuova Lourdes, se riesco a spiegarmi.»

Da Mons. Pavao Žanić, che all'epoca dell'inizio delle presunte

apparizioni mariane era Vescovo della Diocesi di Mostar – Duvno, in cui si trova Medjugorje, disse:

«Io sto per redigere una dichiarazione ove evince tutta la drammaticità del disagio creato dalle presunte apparizioni nei confronti della gerarchia ecclesiastica diocesana, che appare molto matura e prudente nel valutare gli eventi a differenza dei padri francescani, dei veggenti e della gente comune che sembrano presi da una fortissima suggestione.»

Operatore turistico: «Eccellenza ma l'opinione pubblica come reagirà? Certamente non bene. Dovunque vado c'è il benessere di alcuni personaggi famosi dello sport, dello spettacolo e uomini di Chiesa.»

Un fedele in Cristo: «Eccellenza ci illumini con la sua parola.»

Il Vescovo fa il bilancio degli schieramenti:

«Dei 100 sacerdoti diocesani delle diocesi di Erzegovina, neanche uno crede alle apparizioni. Dei 42 vescovi di Jugoslavia (ordinari, ausiliari ed emeriti), solo uno è stato chiaro nel dichiarare le proprie idee ed ha difeso gli eventi (Mons. Frane Franic, all'epoca Vescovo di Spalato n.d.r.). Dei 15 membri della prima commissione, che fu formata dal vescovo di Mostar con l'aiuto dei vescovi e dei provinciali della Jugoslavia, 11 hanno detto che non vi è nulla di soprannaturale negli eventi di Medjugorje, due (francescani) hanno affermato che le apparizioni sono autentiche, un membro ha detto che c'era qualcosa in nucleo (all'inizio) e uno si è astenuto. Contrariamente a quanto è stato diffuso dai difensori di Medjugorje, la Santa Sede non ha mai richiesto, visto, o scavalcato un giudizio sul lavoro triennale della commissione. Né la Santa Sede ha mai abbandonato il vescovo.»

Un fedele in Cristo: «Eccellenza i suoi interventi e quelli dei Vescovi sui fatti di Medjugorje adempiono perfettamente il compito spirituale di proteggere la Chiesa. Si dice che “non consta la soprannaturalità” delle apparizioni, ma la Chiesa oggi non dice di che cosa si tratta.»

Un Giornalista: «Ma allora, se non sono apparizioni mariane, che cosa sono?»

C'è un silenzio in sala. Ecco il grande buco nero. Silenzio, omertà, reticenza di molti ecclesiastici?

Una fedele in Cristo – giornalista – rompe il silenzio: «Eccellenza è già da diversi decenni che si evita di parlare del demonio. In quest'epoca moderna anche molti uomini di chiesa hanno cessato di credere alla sua esistenza. Ora al popolo di Dio essere presentata con chiarezza l'alternativa: “O è Maria, o è il demonio!”, e non più facilmente si dica: “O è Maria, o ... non si sa!”»

Uno studente di teologia: «Eccellenza mi associo alla giornalista qui

presente, io sto per laurearmi e la mia tesi sarà di mettere in evidenza gli avvenimenti delle apparizioni mariane nella storia”».

Un fedele in Cristo: «Eccellenza oggi assistiamo chiaramente al processo di scristianizzazione nella società opulenta e i segni di questo indebolimento della Chiesa nei confronti dell’attività del maligno!»

Un sacerdote esorcista: «Non si trovano più esorcisti e le anime sono smarrite a se stesse, col rischio di rivolgersi a maghi, cartomanti o santoni di ogni genere, per poi rinchiudersi nella disperazione!»

Un provocatore in sala: «E questo perché? Il più delle volte sono gli stessi Vescovi che non li nominano (purtroppo molti di loro non credono più all’esistenza del demonio!).»

Una fedele in Cristo: «Questo è vero, nelle omelie non si parla mai dell’inferno, del diavolo e delle sue tentazioni.»

C’è un grande clamore da parte di alcuni fedeli: «Addirittura non si parla più di peccato!»

Un fedele: «Per non parlare, poi, di un mondo che non sa più distinguere il bene dal male, per non turbare più nessuno, basta non demordergli la coscienza tanto Dio è Misericordioso ma c’è un mondo che va oltre la misericordia di Dio.»

Uno psicologo: «Il fenomeno non potrebbe essere sottoposto scrupolosamente allo studio di psicologi, parapsicologi, e così via?»

Tutte le posizioni sono rispettate.

Una persona molto spontanea: «Allora di quale diavoleria si tratta?»

Una suora: «Gesù ha detto: “Chi non è con Me, è contro di Me” (Mt 12,30). Se non si tratta di autentiche apparizioni mariane, di che cosa si tratta?»

Il vescovo: «Sono opera del demonio!»

In questo breve racconto narrativo si è voluto dimostrare una serie di ragionamenti logici che, partendo da una ragionevole verità, arrivano necessariamente a una tesi. Se Dio concede alle Sue creature i doni dello Spirito Santo, il demonio offre agli uomini i suoi falsi doni che, sotto un’apparenza di sacralità, nascondono un intento perverso e nocivo.

Mentre i doni di Dio sono finalizzati al vero bene dell’anima, il demonio offre all’anima merito apparente, rappresentato dal benessere materiale, dal successo e dal potere. Ma i regali del demonio, tuttavia, non sono mai regali: egli chiede all’anima sottomissione, pratica del peccato e del peccato in modo più specifico, quindi una sottomissione totale al male.

Per raggiungere il suo scopo, abbiamo spiegato che il demonio attraverso l’opera di mistificazione trova più vantaggioso nascondersi. Se

egli si manifestasse apertamente, la nostra coscienza si agiterebbe. Ma se egli sa di celarsi sotto un'ispirazione attraente, sotto un istinto forte e appassionato, allora ha maggiore possibilità di successo. In poche parole, il demone per sviare le anime deve ingannarle, come ha sempre fatto fin dall'inizio con i nostri progenitori.

Le testimonianze dei presunti veggenti di Medjugorje alla luce del dogma non si basano sulle esperienze tradizionali della Chiesa circa la valutazione dei fenomeni di questo tipo e, in particolare, ponendo gli avvenimenti medjugorjani a confronto con le vere apparizioni, non hanno ottenuto alcuna debita autenticazione della Chiesa.

Gli specialisti di teologia mistica ci forniscono numerosi criteri di discernimento chiari e precisi, che permettono di distinguere le manifestazioni divine autentiche da tutte le loro contraffazioni: sia si tratti di imposture o di turbe psicopatologiche o di interventi demoniaci; questi tre elementi d'altronde combinano, molto spesso in maniera inestricabile, la loro azione al servizio dell'errore e del male.

Non si tratta solamente di stabilire la salute fisica e il buon equilibrio psichico dei presunti veggenti e nemmeno di indagare nella loro vita morale e spirituale. Questi criteri sono necessari, ma non sufficienti.

Non è sufficiente dimostrare, secondo le regole della dinamica di gruppo, che i "veggenti" non sono sotto l'influenza di alcun leader...

I criteri decisivi sono d'ordine obiettivo; essi si riferiscono alla natura e al contenuto dottrinale dei fatti presentati come provenienti da Dio. Questi sono criteri sicuri e prioritari, giacché né Dio né la Vergine Maria sono degli sconosciuti per la Chiesa.

È per questo che "è sufficiente che un solo punto certo sia contraddetto in fatto di dogma [...] per potere affermare che chi parla non è inviato da Dio" (Poulain, *Des Grâces d'oraison, Traité de théologie mystique*, pag. 357, Parigi 1906. Cf. tutto quanto esposto sulle «*Révélations et visions*», p. 293 - 294).

D'altra parte, Dio non suole intervenire in maniera straordinaria senza motivo evidente: se il messaggio ricevuto è banale e non fa che ripetere luoghi comuni o parole di apparizioni precedenti, esso è sospetto.

Ricordiamoci, inoltre, che se una "apparizione" autentica deve essere vera, buona e degna di Dio in ogni sua parte, un'"apparizione" illusoria o diabolica, al contrario, non è mai interamente malvagia. L'inganno va a volte molto lontano e la contraffazione può presentare delle somiglianze notevoli con le manifestazioni divine autentiche.

La storia della Chiesa ce ne fornisce esempi famosi. Tale fu nel XVI secolo quella di una certa Madeleine de la Croix, francescana di